

 **Consiglio Regionale del Veneto**
I del 20/04/2016 Prot.: 0010173 Titolare 2.16.1.3
CRV CRV spc-UPA



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

PUNTO 45 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 03/03/2016

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 52 / IIM del 03/03/2016

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 122 del 22 gennaio 2016 presentata dai Consiglieri Bruno PIGOZZO e Francesca ZOTTIS, avente per oggetto: "RISARCIMENTI TORNADO 8 LUGLIO 2015 IN RIVIERA DEL BRENTA: ECCESSIVA BUROCRATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE. QUALI AZIONI IMMEDIATE PROPONE ZAIA?".

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

| | | |
|--------------------------|-----------------------|----------|
| Presidente | Luca Zaia | Presente |
| Vicepresidente | Gianluca Forcolin | Presente |
| Assessori | Luca Coletto | Presente |
| | Giuseppe Pan | Presente |
| | Roberto Marcato | Presente |
| | Gianpaolo E. Bottacin | Presente |
| | Manuela Lanzarin | Presente |
| | Elena Donazzan | Assente |
| | Federico Caner | Presente |
| | Elisa De Berti | Presente |
| Segretario verbalizzante | Cristiano Corazzari | Presente |
| | Mario Caramel | |

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANPAOLO E. BOTTACIN

STRUTTURA PROPONENTE

DIPARTIMENTO AMBIENTE

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 122 del 22 gennaio 2016 presentata dai Consiglieri Bruno PIGOZZO e Francesca ZOTTIS, avente per oggetto "RISARCIMENTI TORNADO 8 LUGLIO 2015 IN RIVIERA DEL BRENTA: ECCESSIVA BUROCRATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE. QUALI AZIONI IMMEDIATE PROPONE ZAIA?".

L'Assessore Gianpaolo Bottacin propone alla Giunta di adottare la seguente risposta.

Premesso e ritenuto che:

- le procedure regionali per la dichiarazione dello "stato di crisi" ai sensi di quanto disposto dall'art. 106 della L.R. n. 11/2001 sono state tempestive mediante l'emanazione del DPGR n. 106 del 9 luglio 2015 e la pressoché contestuale richiesta dello "stato di emergenza" da parte del Presidente della Regione, così come la richiesta di sopralluogo urgente nei territori colpiti al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- ai sensi di quanto disposto dalla legge fondamentale in materia di protezione civile n. 225/1992 e s.m.i, l'evento del tornado dell'8 luglio 2015 che ha interessato alcuni Comuni della Riviera del Brenta, è rientrato nella previsione di cui alla lettera C) dell'art. 2, ovvero come "calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari" e, nel momento in cui viene dichiarato lo "stato di emergenza", la competenza in materia diventa statale. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, infatti, in data 17 luglio 2015 ha riconosciuto lo "stato di emergenza" per centottanta giorni, successivamente prorogati in data 8 gennaio 2016 di analogo periodo. A fronte di una stima dei danni di quasi 100 milioni di euro opportunamente censiti e segnalati dalla Regione nella relazione tecnica accompagnatoria della richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza, sono state assegnate risorse statali per 2 milioni di euro al fine di avviare i primi interventi urgenti di protezione civile necessari a fronteggiare l'emergenza e, pertanto, solo per sopperire ai danni riferibili al patrimonio pubblico, restando escluso qualsiasi aiuto per i danni subiti da parte dei privati cittadini;
- da parte sua la Regione, valutata l'esigenza della popolazione colpita dei territori dei Comuni di Dollo, Pianiga e Mira, è intervenuta destinando nel 2015, a valere sul proprio bilancio, la somma complessiva di circa 6 milioni di euro. In particolare sono stati destinati: con DGR n. 845 del 9 luglio 2015 la somma di 3 milioni di euro per le spese correnti di prima emergenza e ulteriori 3 milioni di euro prioritariamente destinati ad "interventi di ricostruzione e di ristrutturazione degli immobili privati interessati dagli eccezionali eventi atmosferici" come stabilito dalla L.R. n. 13/2015 e successiva DGR n. 1858 del 16 dicembre 2015, che dispone per il completamento dell'impiego delle risorse complessivamente stanziato.

Premesso quanto sopra, nel merito delle questioni poste si evidenzia, con riferimento al superamento della situazione di disagio nell'ottenimento dei risarcimenti per le popolazioni colpite dal tornado dell'8 luglio 2015, che vi era la necessità anche da parte dei Sindaci dei tre Comuni coinvolti di condividere fin da subito le procedure, per avere regole certe sulle modalità di erogazione dei contributi, anche al fine di garantire la massima trasparenza ed il pieno rispetto delle normative esistenti in materia.

I documenti richiesti sono essenzialmente quelli previsti dalle norme vigenti. Infatti, per tale fattispecie, l'attività viene svolta in regime ordinario e, pertanto, le procedure devono tener conto delle leggi regionali di settore e dei regolamenti edilizi comunali.

La perizia tecnica "asseverata" (e non "giurata") viene richiesta a seguito dell'impegno già assunto dai cittadini in fase di ricognizione.

L'attestazione della regolarità delle imprese che realizzano le opere , nonché la fatturazione delle spese, oltre che previsto dalla vigente normativa di settore, risultano conformi anche con quanto richiesto in occasione di analoghi eventi calamitosi nella nostra Regione (vedasi, ad es., quelli alluvionali del 2012). Tutto ciò al fine di garantire la massima trasparenza e regolarità.

La modulistica utilizzata per i censimenti delle spese di prima emergenza, dei danni al patrimonio pubblico, ai privati cittadini ed alle imprese era quella dettata dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile, uniformata a livello nazionale, mentre nessun ulteriore modello è stato predisposto dalla Regione nell'ambito delle procedure approvate con DGR n. 1858/2015.

Inoltre si precisa che l'erogazione dei contributi ai cittadini disastrati spetta, per competenza normativa, agli stessi Comuni che, di regola, istituiscono appositi uffici di supporto e di assistenza alla popolazione interessata. Tutte le risorse messe a disposizione dalla Regione, seppure insufficienti, sono già disponibili e l'erogazione è subordinata alla quantificazione del danno ammissibile e della relativa rendicontazione delle spese.

La Regione ha sempre fornito e fornirà agli stessi Comuni la massima collaborazione e condivisione delle problematiche via via emergenti, organizzando incontri cadenzati con gli stessi, da ultimo quello del 2 febbraio u.s. nei locali della Protezione Civile regionale, anche al fine di individuare, nell'ambito della normativa vigente il più corretto percorso amministrativo. Tali procedure, infatti, rientrano nella ordinaria gestione edilizia e non in modalità straordinarie.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 122 del 22 gennaio 2016 presentata dai Consiglieri Bruno Pigozzo e Francesca Zottis, avente per oggetto "Risarcimenti tornado 8 luglio 2015 in Riviera del Brenta: eccessiva burocratizzazione delle procedure. Quali azioni immediate propone Zaia?";
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Sezione verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

Risposta data dalla Giunta regionale
nella seduta del Consiglio regionale n.
36 del 19/4/2016
Per ulteriori informazioni si rinvia al
resoconto integrale della seduta.

UNITA' ASSEMBLEA
Il Responsabile
(Giuseppe M. Zottis)

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 122

RISARCIMENTI TORNADO 8 LUGLIO 2015 IN RIVIERA DEL BRENTA: ECCESSIVA BUROCRATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE. QUALI AZIONI IMMEDIATE PROPONE ZAIA?

presentata il 22 gennaio 2016 dai Consiglieri Pigozzo e Zottis

Premesso che:

- in questi giorni gli amministratori pubblici e i cittadini dei Comuni di Dolo, Mira e Pianiga, nel veneziano, stanno denunciando indignati l'eccessiva complessità delle procedure richieste dalla Regione per l'ottenimento dei risarcimenti per i danni subiti a seguito del tornado verificatosi l'8 luglio 2015;
- la loro denuncia fa in particolare riferimento alla mole spropositata di documenti che la Regione esige di ottenere dai richiedenti indennizzo, oltre che alla scarsa chiarezza delle procedure, cosa che ha costretto in molti a presentare più volte le varie modulistiche;
- i sindaci dei tre Comuni testimoniano, anche attraverso dichiarazioni a mezzo stampa, il fatto che molti cittadini abbiano addirittura rinunciato a fare domanda perché scoraggiati dalla "massa burocratica" che viene loro imposta dalla Regione;
- questa situazione appare in netto contrasto con i richiami, più volti espressi dal Presidente della Giunta regionale, agli snellimenti burocratici e alla rapidità nelle erogazioni dei fondi;
- si tratta di una vicenda che evidenzia come, invece di semplificare, la Regione metta un ostacolo alla ripresa di una vita normale per le famiglie e per le attività di impresa nel territorio colpito dal grave evento.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri

chiedono al Presidente della Giunta regionale

quali sono le azioni che intende immediatamente realizzare per semplificare le procedure e la gestione delle erogazioni degli indennizzi, in modo da superare questa situazione di grave disagio per le popolazioni rivierasche colpite dal tornado.
